

**CAORSO** - Le associazioni sportive sono agenzie di educazione. Ne è una prova l'impegno della Pallavolo Caorso Asd che per il secondo anno consecutivo ha organizzato, in collaborazione con la Cooperativa L'Arco, un ciclo di incontri informativi rivolto ai giovani e alle loro famiglie. Se lo scorso anno l'attenzione si era posata sull'abuso e le dipendenze da alcol e droga, quest'anno ci si è concentrati soprattutto sull'utilizzo, talvolta eccessivo e inappropriato, della tecnologia. «Internet, un mondo da scoprire» è stato l'argomento affrontato

## CAORSO - Incontri organizzati da Pallavolo Asd e Cooperativa L'Arco Il mondo sportivo insegna ai giovani come evitare i rischi di internet e social

to in tre giornate, a cadenza settimanale, che ha visto impegnati i ragazzi dai 14 ai 18 anni, e che si è recentemente concluso con un appuntamento rivolto ai genitori. L'obiettivo dell'iniziativa è stato fornire agli adolescenti le corrette "istruzioni all'uso" della rete internet e dei social network, mostrandone i rischi e

i pericoli. In particolare, si è dato rilevanza a garantire la sicurezza dei propri dati e si è fatta un'accurata distinzione tra la vita reale e quella virtuale. Presenti all'incontro conclusivo anche il sindaco Roberta Battaglia e l'amministratore Fabio Callori. Piera De Luca, presidente della Pallavolo Caorso Asd, ha ringra-

**CAORSO** - L'intervento del sindaco Roberta Battaglia durante uno degli incontri



ziato le relatrici della Cooperativa L'Arco ed ha ribadito l'importanza dell'impegno dell'associazione non solo in ambito sporti-

vo, ma anche nella crescita personale dei ragazzi. «La pallavolo non è solo un'attività sportiva, ma è anche una palestra per la

vita. Non solo si gioca e ci si diverte, con la disciplina e la costanza si impara a vincere e a perdere sportivamente, proprio come si dovrà fare nella vita ma sempre con il sorriso». Non è un caso dunque, ma il frutto del lavoro svolto negli anni dai dirigenti e dagli allenatori della società, se la Pallavolo Caorso Asd ha ottenuto la "Certificazione di qualità per il settore giovanile" ed è stata riconosciuta come "Scuola Federale di Pallavolo": riconoscimenti validi per il biennio 2014-2015.

Valentina Paderni

# «Ciliegia di Villanova imbattuta»

Va forte la nuova varietà, mentre in un seminario si analizza il recupero delle due antiche produzioni piacentine che pochi coltivano. Posizioni a confronto

**VILLANOVA** - «Stiamo tenendo il mercato molto più di tutte le altre ciliegie italiane. Quest'anno la ciliegia di Villanova è stata imbattuta dal punto di vista qualitativo e commerciale»: parola di Alberto Concarì dell'azienda agricola Dolcefrutta. Un'ottima stagione dunque - non ancora conclusa - «con ciliegie di nuova varietà che sono una favola: buonissime e bellissime». Eppure, il seminario tenuto giovedì sera in sala consigliare a Villanova ha incentivato un'altra linea di cerasicoltura, ossia quella volta al recupero delle antiche cultivar locali piacentine di ciliegio dolce ed acido. Il progetto di ricerca, realizzato con contributo regionale ed inserito nel Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2007-2013, svolto da Albino Libè, dirigente della Provincia di Piacenza, Virginia Ughini della Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali dell'università Cattolica di Piacenza e Mauro Carboni di Equa srl (Parma), ha l'obiettivo di inserire in un Repertorio regionale le antiche varietà di ciliegio piacentine che oggi, solo in pochi, coltivano. La sfida sembra essere quella di rieducare il consumatore per permettere ai coltivatori «di riattivare le produzioni storiche e dare così lustro ed esaltazione alla tipicità piacentina, per far sì che chi viene sul territorio possa trovare qualcosa di eccezionale che non può assaggiare da nessun'altra parte», ha detto Libè. Nel piacentino sono stati censiti 193 alberi monumentali da frutti (alcuni dei quali superano i 150 centimetri di circonferenza) - come illustrato da Carboni - di questi 139 sono ciliegi di Villanova. Lo studio presentato dalla professoressa Ughini, ha portato alla stesura di schede tecniche relative alle cultivar locali di ciliegio dopo averne descritto le caratteristiche morfologiche, organolettiche, nutracetiche e addirittura aver condotto analisi molecolari per identificare l'eventuale parentela con altre varietà extrapiacentine. Gli agricoltori «di una volta» - protagonisti di un dvd mostrato in sala consigliare - sono i nostalgici di un'antica produzione. Se-



Per la ciliegia di Villanova un'ottima stagione: investimenti negli impianti di coltivazione sempre più moderni, con teli anti-pioggia per evitare il cracking (foto Lunardini)

condo gli intervistati la ciliegia antica ha più sapore, ma purtroppo ha una scarsa pezzatura e una scarsa distribuzione, rispetto alle nuove varietà di ciliegie, che richiedono meno manodopera, hanno dimensioni più grandi e quindi attirano di più il consumatore, ma hanno meno sapore. L'appello di Libè è dunque quello di «recuperare le varietà antiche di ciliegie per mantenere sul territorio quelle caratteristiche piacentine così da esaltare la produzione di nicchia, attraverso moderne tecniche di coltivazione». Se ci sono agricoltori «nostalgici», ci sono però anche quelli che preferiscono fare investimenti e guardare al futuro. «C'è una ragione se si sono perse le antiche varietà - ha spiegato Concarì a margine del semi-

nario. - Commercialmente il frutto piccolo e bruttino non attira. Se produci 50 chili di varietà antica e 10 quintali di varietà buona, quest'ultimi li vendi tutti mentre i 50 chili li butti via. Sul mercato il prezzo della varietà antica è di 1,50 euro contro il valore della nuova pari a 4 euro. La realtà si discosta un tantino dal seminario a cui abbiamo partecipato. Sembrava di essere al funerale della ciliegia di Villanova, quando in realtà tra le nuove varietà ci sono frutti buonissimi, eccezionali». «Andiamo avanti facendo investimenti anche negli impianti di coltivazione più moderni - continua - ad esempio adottando teli anti-pioggia per proteggere le ciliegie ed evitare lo spacco dei frutti (fenomeno del cracking). Non possiamo tornare

indietro recuperando le antiche varietà che il consumatore non acquisterebbe». Sono dunque due le correnti: da una parte chi sogna il ritorno alla ciliegia tipica piacentina (ad esempio la Mora Piacentina, Pavesi, Marinone I e Marinone II), dall'altra chi guarda al futuro (con varietà come il Canada giant, Kordia, Lapins e Ferrovia). Località o grande distribuzione? L'importante è essere consapevoli della preziosità del terreno su cui possono contare gli agricoltori di Villanova e come ha detto il sindaco Romano Freddi: «Continuare a sentirsi orgogliosi delle caratteristiche del nostro comune che vanta un'antica tradizione nella cerasicoltura e pertanto si deve continuare e proseguire in questa direzione».

Valentina Paderni

## CORTEMAGGIORE Scontro tra un'auto e la macchina dei vigili: danni solo ai mezzi

**CORTEMAGGIORE** - (f. l.) Curioso incidente giovedì mattina in centro paese, coinvolta anche l'auto della polizia municipale. A scontrarsi con la vettura è stata una Peugeot 208 guidata da una 35enne milanese: alle 11 circa stava provenendo da via Marconi, mentre i vigili arrivavano da via Cavallotti e procedevano in direzione di Piazza Mazzini. All'angolo di fronte all'ufficio postale è accaduto l'incidente. Nonostante la violenza dell'im-



Lo scontro tra la macchina e l'auto della Polizia municipale (foto Lunardini)

patto non ci sono stati feriti, la signora alla guida è stata portata comunque per accertamenti all'ospedale di Fiorenzuola dalla Pubblica di Cortemaggiore. Fondamentale per evitare conseguenze

più gravi è stato lo scoppio di tutti gli airbag, che hanno attutito il colpo. I rilievi di legge sono stati effettuati dalla Polstrada di Piacenza: in paese non si sono verificati eccessivi rallentamenti.

## RAZZIE - Furti riusciti a Olza e San Pedretto

A Cignano i ladri sono stati sorpresi dal padrone di casa mentre a Olza e San Pedretto i furti sono riusciti



## Torna dal bar e mette in fuga quattro ladri entrati in casa sua Faccia a faccia con gli intrusi a Cignano

■ Ladri in azione nella Bassa. Due case sono state svaligate nel comune di Castelvetro - prima a San Pedretto, poi a Olza - mentre un furto è stato sventato a Cignano, nel Comune di Villanova, grazie all'intervento del proprietario, che ha messo in fuga i ladri entrati in casa. Colpi che potrebbero essere ricondotti a una stessa banda che si sposta sulla zona di confine con il Parmense. Infatti nei giorni scorsi sono stati registrati furti in abitazioni di Zibello e Rocca Bianca. E in occasione delle intrusioni sono state notate alcune persone sospette che si spostano con una macchina di piccola cilindrata di colore grigio.

Di sicuro quattro ladri sono stati visti chiaramente domenica scorsa nella frazione di Cignano. Un uomo tornava dal bar verso le 15 quando ha notato l'auto grigia con vicino una persona sospetta proprio di fronte a casa sua. Si è avvicinato con circospe-

zione, finché l'individuo vicino la macchina non l'ha visto ed è salito a bordo di fretta. Un attimo dopo dal cancello della sua abitazione sono comparsi altre tre sconosciuti che si sono infilati in auto. La macchina è partita a gran velocità e ha fatto perdere le sue tracce. Il padrone di casa ha poi trovato il cancello esterno e la porta di casa forzati. All'interno gli intrusi avevano già iniziato a frugare, ma sembra che non abbiano fatto in tempo a portare via nulla.

I colpi sono invece riusciti nella giornata di giovedì a San Pedretto e a Olza. Anche qui i ladri hanno approfittato dell'assenza dei proprietari per entrare in azione. Scassinati gli infissi, sono entrati e hanno iniziato a frugare, rubando denaro e alcuni oggetti preziosi.

Sui furti tentati e riusciti si occupano i carabinieri di Monticelli e Monticelli.

## CORTEMAGGIORE «Il furto di armi non è avvenuto nella casa che si vede nella foto»

**CORTEMAGGIORE** - Con riferimento alla foto a corredo di un articolo pubblicato il 3 giugno del 2014 dal titolo "Furti in casa, le armi vanno a ruba", Valter Ferrarini, residente in via Morlenzo a Cortemaggiore, precisa che la casa arancione che si vede a sinistra della strada, dove egli risiede, non è quella interessata dal furto di armi.

La foto pubblicata rappresenta un tratto di via Morlenzo - che collega il centro abitato di Cortemaggiore con Polignano di San Pietro in Cerro - dove si trova l'abitazione presa di mira dai ladri: un tratto di strada poco trafficato anche se frequentato per le passeggiate. Mentre i proprietari erano fuori casa, i ladri sono entrati nonostante il sistema d'allarme fosse scattato. Poi sono riusciti a forzare l'armadio blindato al cui interno si trovavano le armi regolarmente detenute dal proprietario: tre fucili da caccia.

## Amarcord a Zerbio: ex studenti e insegnanti si ritrovano dopo anni nella vecchia scuola

C'era anche Augusta, classe 1920. Daniela: la maestra era mamma

**CAORSO** - Un raduno di ex studenti che ha portato nella piccola frazione di Zerbio di Caorso, decine di allievi di ieri accompagnati dalle proprie famiglie. Davanti all'edificio scolastico, chiuso nei primi anni Ottanta ed oggi divenuto sede di associazioni di volontariato, si sono ritrovati ex compagni di classe ed insegnanti. Una delle prime studentesse è stata Augusta Tinelli in Bricchi, classe 1920. «Ci sono solo io e basta, gli altri se ne sono andati tutti - ha detto - Sono venuta per vedere se avrei riconosciuto ancora qualcuno». Rivedersi dopo tanti anni è stato una sorta di evento, organizzato e vo-

luto da Lino Ghezzi. «Ho insegnato a Zerbio per cinque anni, dal 1975 al 1980 - ha raccontato Franco Pavesi. - All'epoca tutto funzionava bene, si stava benissimo a scuola. I bambini erano tutti educati e imparavano molto di più di ciò che imparano ora e non lo dico per dare colpe a qualcuno. Semplicemente il sistema è diverso. Oggi nell'ambiente scuola ci sono tante persone, tanti insegnanti, ma non è la quantità a fare la qualità. L'obiettivo di un insegnante è quello di tirare fuori il meglio da ciascun bambino. Quando si boccia, non si boccia lo studente ma si boccia se stessi come insegnanti perché

non si è stati capaci di far esprimere allo studente tutto ciò che poteva». A Zerbio c'erano classi miste e insegnanti unici, ma si stava bene. «Sono stati anni spensierati, belli e divertenti - ha ricordato Annalisa Patella, studentessa dal 1973 al 1978 - C'era uno stretto rapporto con l'insegnante, che era un vero punto di riferimento». Soprattutto per chi, come Daniela Mezzadri ha trovato nella sua maestra una mamma. «Mio fratello era malato e mia madre si era trasferita all'ospedale di Genova - ha raccontato - così l'insegnante si prendeva cura di me proprio come fosse mia mamma. Periodica-



Ex studenti ed ex insegnanti si sono ritrovati dopo anni in quella che era la loro scuola

mente scrivevano lettere a mia madre per informarla di come mi comportavo, ma ciò che era importante era l'affetto e l'attenzione che mi è stata donata e ho ricevuto in quegli anni dalle insegnanti». I ricordi sono tanti e so-

no probabilmente un tesoro per chi può ancora conservarli. Tra ex studenti ed ex maestri, c'è chi addirittura ha ricoperto entrambi i ruoli: Marina Barbieri, infatti, oggi amministratore del Comune di Caorso, oltre ad essere

stata allieva della scuola di Zerbio è stata anche supplente. La giornata di festa è stata benedetta dal diacono Giancarlo Visentin e si è conclusa con un pranzo tutti insieme.

Valentina Paderni